Anno III — Conto corrente colla Posta — **PADOVA** Giovedì 9 Marzo 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 68

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

ezione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 – Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Annunzi ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

Gioie Parlamentari

La verità si fa strada da per sè, ma molte volte anche per bocca di coloro, che prima non volevano riconoscerla.

Chi l'avrebbe detto che la luce dovrebbe venirci dai Saraceni?

Eh!... Quando tutti gli altri mantengono le tenebre, bisogna esser grati alla Provvidenza che si vale per diradarle anche di un Saraceno.

Scrive difatti *Saraceno*, dalla Capitale, al *Resto del Carlino* (si noti bene un giornale amico sfegatato del ministero) cose che avrebbe potuto scriverle un esecrato della destra, un fazioso dell'opposizione.

Dopo aver accennato a certi garbugli della maggioranza, soggiunge questo po' po' di roba:

Ora la verità vera, dolorosa, a me par questa: la Camera è nata con molto scarsa vitalità entro di sè Siamo. arrivati, finalmente, ad avere una maggioranza e un'opposizione logiche, *una di contro all'altra; ma questo grande fatto*, che pareva destinato a ridare al Parlamento una nuova gioventù di ardimenti e di fede, si compie come una fatalità, senza resistenze acute, senza entusiasmi divampanti. E da due mesi, la Camera è come soffocata; non riesce a espandere intorno la sua grande voce di assemblea legislativa.

Certo, di questo stato una parte di colpa va data al ministero: esso non ha avuto il coraggio - diciamo pure la parola - e anche la prudenza di togliere la Camera dalla obsessione degli scandali bancari portandola avanti, distraendola e ravvivandola, con una grande legge di indole morale come sarebbe stata, per esempio, la riforma universitaria.

La mancanza di moto, di lavoro estenua anche i corpi parlamentari.

Ma un'altra parte, la maggiore forse, di colpa nella presente condizione spetta all'assemblea, proprio a lei. Essa non ha ancora avuto la forza di organizzarsi, di concentrarsi, di sentirsi fortemente.

Uno dei deputati vecchi, e dei più acuti osservatori, mi diceva due mesi sono: Vedi, le altre volte i giovani, i nuovi eletti chiedevano sempre d'essere presentati a noi, che figuriamo un poco da padroni di casa: questa volta nessuno neanche ci avvicina.

E quello stesso, l'altro ieri aggiungeva: C'è sempre stata la consuetudine dei pranzi parlamentari: ci si trovava in dieci, in venti, si pranzava *ogni sera assieme*. Adesso, ciascuno sta da se; appena si riuniscono due o tre, ma sempre della stessa provincia e purchè non ci sia altri!

È verissimo: lo sgretolamento, il frazionamento non potrebbero essere più visibili, dentro e fuori l'assemblea. Forse l'origine ne è più alta che *non si creda: in fondo i vecchi* rappresentano la generazione passata, i giovani quella nuova, e fra le due non si è ancora trovato il modo d'intendersi: è rotto il filo della continuità al pensiero politico.

Ma pur altre cause e specialmente il delirio di scandali, la mania diffidente che hanno invaso dopo gli incidenti bancari, si sono aggiunte. Tuttavia, sia questa o quella la ragione, il fatto è uno solo: la Camera, finora, non mostra di essere vitale. Essa sarà, forse, *molto più lungamente ministeriale* che non paia: è molto probabile che ceda soltanto a un impeto di passione, di collera, o di sgomento improvviso, violento come in tutti gli organismi deboli.

Ma una cosa mi par certa: la presente legislatura sarà breve.

Sempre dissidi

Abbiamo per dispaccio da Roma 8:

(S.) — Ho da buona fonte:

L'on. Giolitti, che tentò ogni mezzo per liberarsi dal Grimaldi, che è una grande debolezza del Ministero, volle fare un'ultima prova.

Sapendo come Grimaldi ci tenga ad aver i due Ministeri, delle finanze e del tesoro, Giolitti gli disse che necessità politiche imponevano di dare un posto nel Ministero ad un senatore per cercare di calmare il Senato, e per ciò gli chiese il portafoglio delle finanze.

Ma l'on. Grimaldi rispose picche e non cedette nulla.

E se l'on. Giolitti non ha insistito si fu perchè egli sa che il giorno in cui egli cacciasse via Grimaldi, questi direbbe delle cose che probabilmente rovinerebbero anche lui.

Ricorderete infatti che Grimaldi, rispondendo a Costa che lo attaccava, disse giorni fa: « On. Costa, dice il proverbio: chi rompe paga; orbene *io non ho rotto* nè per *colpa mia nè di altri*, non pago ».

E dicendo quel « nè di altri », si voltò istintivamente verso il presidente del Consiglio.

Posso poi assicurarvi che l'on. Giolitti nella speranza di ottenere da Grimaldi il portafoglio delle finanze, aveva iniziato pratiche con qualche senatore per farlo entrare nel Ministero. Ma tutti gli risposero che non sarebbero mai entrati nel Ministero che tanto tentò di disonorare il loro consesso.

⁂

GRIMALDI
e la nomina di Tanlongo

Abbiamo per dispaccio da Roma 8:

(S.) — Ricorderete come in una intervista, accordata dall'on. Grimaldi ad un redattore della *Rassegna* e che vi riassunsi, l'on. ministro abbia negato per due volte di esser stato lui a proporre la nomina a senatore di Tanlongo.

Ora ho da fonte ineccepibile che il proponente e calorosissimo sostenitore di tale nomina in Consiglio di ministri e presso il Re fu proprio l'on. Grimaldi.

Di più gli onor. Prinetti e Colajanni ricevettero entrambi una lettera anonima differente nella calligrafia uguale nel testo *in cui tutto questo brutto affare della nomina* di Tanlongo a senatore è raccontato con ricchezza di particolari e di aneddoti in modo da far capire che lo scrivente è una persona che ha un alto posto, che conosce tutti i secreti, ma che non può parlare pubblicamente.

Queste due lettere confermano che il proponente della nomina fu il Grimaldi.

⁂

PER LE NOZZE D'ARGENTO
DEI SOVRANI

Abbiamo da Roma, 8, sera:

(S) - Si conferma la notizia dell'arrivo a Roma, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania e della Regina d'Inghilterra.

Si parlava *ieri* dell'arrivo anche dell'Imperatore d'Austria, ma ciò non credo possibile. Dall'81 passarono per la Consulta dei ministri ben più autorevoli e accreditati all'estero che non sia l'on. Brin, eppure non riuscirono ad ottenere la restituzione della visita.

D'altra parte la ragione per cui l'Imperatore non si decide a venire è troppo logica: egli ha tra i suoi sudditi troppi cattolici che non può disgustare.

Ed è questa la consolazione che si danno qui i clericali che non udirono con troppo piacere la venuta di Guglielmo e di Vittoria.

⁂

ESERCIZIO PROVVISORIO

Abbiamo per dispaccio da Roma, 8:

(S) - Siamo già al 9 marzo, e la discussione sulle pensioni non finirà alla Camera prima del 15, poi queste dovranno andare in Senato dove saranno discusse molto a lungo. Verso il 25 del mese comincieranno le vacanze pasquali.

Date queste condizioni, essendo la discussione del bilancio del Tesoro subordinata a quella sulle pensioni, voi vedete che il Governo dovrà domandare un nuovo mese di esercizio provvisorio.

Intanto capiteranno prima il progetto di proroga del corso legale come è ora, poi il progetto che dovrà sistemare il credito, ma al quale non so e non credo che il Governo abbia ancora seriamente pensato e stabilito qualche cosa.

Di più nel frattempo nessuno dei ministri pensa a fare i bilanci per l'esercizio 93-94 che si avvicina a gran passi, e se i bilanci non saranno presentati al più tardi ai primi di maggio, ciò che per le ragioni già dette è impossibile che avvenga, il Governo dovrà domandare un nuovo esercizio provvisorio per l'anno venturo.

Così si arriverà pur troppo a quanto vi feci prevedere fin dallo scorso gennaio.

⁂

LE SORPRESE DELL'ISTRUTTORIA

Abbiamo per dispaccio da Roma, 9:

(S) - Persone al caso di essere bene informate, assicurano che l'istruttoria del processo Tanlongo e compagnia sta preparando grandi sorprese.

Vi sarebbero già documenti per procedere contro un uomo politico del Mezzogiorno, vecchio parlamentare, noto per la sua scaltrezza e che è deciso oppositore del Ministero Giolitti fin dalla s[illegible] zione.

Di più la costituzione di parte civile, da parte di alcuni possessori di azioni della Banca Romana, contribuirà molto a fare luce piena ed intera, perchè questi possessori avranno tutto l'interesse e la premura di sapere precisamente dove e a benefizio di chi andarono a finire i denari della Banca.

⁂

NEL COLLEGIO DI PALMI

Abbiamo per dispaccio da Roma, 9:

(S) - Giungono da Palmi buone notizie sulla candidatura Taiani, portata colà con entusiasmo.

Ci sono però alcuni candidati *locali* che hanno grande base in alcuni paesi del Collegio e sono poi favoriti straordinariamente dal Governo, che fa ogni genere di porcherie per impedire il trionfo di Taiani.

Dispacci Telegrafici
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 8. — Oggi è cominciato alla Corte d'Assise della Senna il processo per corruzione nell'affare del Panama.

Il palazzo di giustizia era gremito di pubblico. Fu notata le presenza di Clemenceau e Floquet che insieme a Freycinet, Lesseps ha fatto citare quali testimoni di difesa.

LONDRA, 8. Il *Morning Post* annunzia che Sticksbeach proporrà di rinviare la discussione sul *home-rule* a sei mesi.

BERLINO, 7. — In questi giorni un distinto ufficiale dello stato maggiore è stato incaricato da un altissimo personaggio dell'impero di una missione confidenziale presso il principi e di Bismarck.

— In questi gruppi socialisti è assai commentata l'improvvisa partenza per l'Italia di due caporioni anarchici, uno tedesco e l'altro polacco, noti entrambi per la loro venalità.

BERLINO, 8. — (*Reichstag*) - Si discute il bilancio della marina.

Caprivi appoggia la domanda di sostituzione della corazzata *Preussen* con una nuova corazzata; domanda già respinta dalle Commissione del bilancio.

Dichiara che domanda il credito per la nuova corazzata, non è fatta a scopo di avventure, ma per garentire la esistenza della Germania durante una guerra navale.

Nonostante le dichiarazioni di Caprivi respingesi la proposta *Hahu*, di accogliere la domanda del governo per la sostituzione della corazzata *Preussen*.

Respingonsi parimenti altre domande per la costruzione di nuove navi, respinte pure dalla Commissione del bilancio.

MADRID, 8. — Ecco i risultati delle elezioni politiche attualmente conosciute: eletti ministeriali 280, conservatori 73, repubblicani 26, autonomisti cubani 8, possibilisti 13, carlisti 6.

La crisi ministeriale, che secondo alcune voci, sarebbe provocata dal ministro della marina sarà certamente aggiornata.

APPENDICE 39)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Ma questo trattosi in disparte spiegò il foglio e lesse rabbrividendo.

= Gino Lo Vandi? Ma chi è costui che ti scrive? Un amante, un amante forse? mormorò Giorgio alle orecchie della signora.

= No, no, te lo giuro - fece la Pia, stendendo le mani in atto d'implorar compassione.

— No? No? Eppure tu tremavi fin da quando io ti parlai di gelosia, eppure tu volevi strapparmi questo foglio...

= Ma che... ma che dice quella carta? - fece la signora Bettini, rizzandosi d'un tratto superbamente dinanzi al giovanotto.

= Che? Nulla eh! Codest'uomo ti scrive, ti rammenta, ti parla un linguaggio velato. Che vuoi di più?.

= E tu sospetti? - fece la Pia resasi sdegnosa. È un ragazzo, è un amico di casa; chiedine a mio marito, parla con esso...

= Tuo marito? E perchè la lettera è indirizzata a te? No, non negarlo, tu mi tradisci, costui che scrive è un *tuo amante*... Vile, cattiva, tu mi farai morire...

E Giorgio s'abbandonò, come delirante sopra una seggiola, stringendosi con nervoso movimento le mani e tremando di rabbia in tutte le fibbre.

= Ch'io non t'ami? ch'io ti tradisca? gli mormorava la Pia. E *tu lo credi? e tu mi puoi* sospettare?

= Ma chi è, chi è costui che ti scrive? Perchè il cuore mi si spezza dinanzi a queste verità, che si svela ai miei occhi? Perchè volevi tu strapparmi codesto foglio di mano? Perchè mi pregavi di non leggere?

E cento di codeste domande il nostro Giorgio rivolgeva alla signora Bettini, la quale aveva sempre una risposta, sola, unica:

= Nulla v'ha di male in tutto questo.

Nel proferire le sue brevi parole, la Pia pareva ferma, sicura, tranquilla e Giorgio, pur tuttavia, rabbioso e pieno di smania, voleva illudersi che il suo sospetto non fosse verità e cercava egli stesso dai fatti e dalle espressioni della signora di istituirne la difesa.

Fatto codesto che sembra una contraddizione, *ma che si manifesta pur troppo di sovente*, allorquando non si sa gettare di dosso una passione e si vuol gabbare sè stessi, dandoci ad intendere le più belle cose del mondo per giustificare le nostre tristi inclinazioni.

Ciò avviene specie in amore, dove c'entra per gli uomini un po' d'orgoglio di sesso e pare che niuno possa rimpetto l'oggetto amato sorpassarci e averlo prima di noi posseduto e dopo di noi possedere.

Tratto tratto però ad onta che la gelosia e la rabbia dessero il posto alla confidenza nelle parole della Pia, Giorgio pareva si ribellasse a questa nuova impressione, come si sentisse che i fatti non avessero sufficiente forza per convincerlo.

Allora, stretta ai polsi la bella signora, violento, malvagio quasi vorrei dire, egli ripeteva la sua accusa:

= Tu non sei mia, tutta mia: tu ami forse un altro uomo.

E procedeva la scena poc'anzi descritta, e si ritornava alla disputa, accalorandosi d'ambo le parti, qui coll'accusa, là colla difesa.

Ciò vuol dire, che la natura umana nelle *proprie passioni non soggiace nemmeno un* istante alla ragione, ma par quasi diretta e soggiogata da un altro sentimento in cui c'entrano in buona dose l'incertezza, la volubilità e l'incostanza.

La Pia però sembrava offesa del contegno del giovanotto, nè volea più rispondere alle domande, che l'altro con insistenza gelosa le andava ripetendo.

Ad un tratto s'ode un suono: è il campanello della casa che avvisa la venuta di qualcuno.

— Chi sarà? - fa la Pia e corre al balcone per guardar sulla strada. Mio marito - dice quindi.

— Tuo marito? esclama Giorgio un po' sconcertato. Donde devo partire?

— Partire? No, tu non te ne andrai; mio *marito sarà il mio difensore*.

Mentre l'ingegner Bettini saliva le scale della casa, Giorgio cercava di rimettersi un po' in quiete e la Pia si ricomponeva le vesti.

Quando l'ingegnere Bettini pose piede nella sala attigua:

= Vedi chi è qui? - fece la Pia aprendo la porta ed avanzandosi al limitare della stanza.

— Chi? chi? - disse l'ingegnere, e s'inoltrò verso la signora. Oh! siete voi, Giorgio - prorruppe quindi con tutta l'espansione appena egli vide il giovanotto. Ma bravo! così va bene; venite spesso a farci compagnia.

Giorgio guardava il povero marito con una cert'aria incredula da sembrare un uomo che si stima deriso.

Ma l'ingegnere, sedutosi vicino], proseguiva:

= Forse, chi sa, la distrazione, la compagnia di persone allegre vi potrebbero far bene, moglie mia! Quella benedetta emicrania dev'essere un affare nervoso: credilo..... è meglio il distrarsi.... Vedi ad esempio: ora ti trovo un po' meglio: il viso rosso, gli occhi belli, scintillanti.... Eh! sì, non v'ha dubbio, il tuo è affare di nervi.

— Può darsi, e sarà anzi vero: così discorrendo, un po' alla volta, il male se n'è andato via - rispose la signora Bettini.

= Sicuro, se n'è andato via - fece Bettini. E di che cosa parlavate voi?

— Si parlava della Sicilia, dei Lo Vandi, di Gino....

— Ah! Gino, gran buon ragazzo, tutto anima, tutto cuore, tutto fuoco..... Quanto bene ci voleva costui!

Giorgio era tutto intento alle parole dell'ingegnere che, messosi sulle vie di parlare, chiacchierava, forse senza nesso, certo con grande volontà di dire qualche cosa.

E chiacchierava così volentieri su questo argomento, perchè la Sicilia era stato il campo delle sue imprese, il luogo delle sue fortune.

Di là egli era venuto a San Giuliano con quattro soldi in tasca, raccattati nei commerci, pei quali aveva impiegato quel po' di capitale e quella poca attitudine, di cui egli poteva disporre.

= Ah! la Sicilia - proseguiva Bettini - quella era il mio sospiro, era il mio incanto. E mia moglie come ci si divertiva! Peccato! che l'amore dei luoghi natali e certi disgusti avuti in paese, per ragione dei malevoli....

— Disgusti..... disgusti..... - saltò a dire la Pia.

— Disgusti no, propriamente no - si fece a correggere l'ingegnere. Insomma siamo venuti via.... Ma in quei paesi.... come si sta bene.

— E i Lo Vandi? - s'arrischiò di dire il nostro Giorgio.

— I Lo Vandi erano i nostri migliori amici: Gino poi era tutto dì in casa nostra.

Giorgio guardò la Pia negli occhi: essa non arrossiva, era là ferma, tranquilla, senza dimostrarsi commossa.

— E.... questo Gino.... era giovane, molto giovane? - soggiunse Giorgio.

— Oh! figuratevi un ragazzo esile, mingherlino; avrà avuto diciott'anni appena; era buono, affezionato; noi gli si voleva bene come ad un figliolo.

— La Pia fissò alla sua volta il nostro Giorgio negli occhi; gli pareva ad un tratto acquietarsi e respirar tranquillamente.

(*Continua*)

GIORNO PER GIORNO

In altra parte del giornale rileviamo le apprensioni degli amici del ministero, quelle apprensioni, che, fino a ieri, parevano sogni delle nostre menti malate, ma che oggi turbano invece le menti non sane della parte ministeriale.

×

Noi abbiamo sempre sostenuto e sosteniamo ancora che il nostro paese, malgrado tutti i suoi difetti, e tutte le ragioni per le quali si vorrebbe fargli perdere ogni considerazione nel mondo, non meritava di essere umiliato fino al punto, cui l'hanno ridotto i governanti attuali e i loro vergognosi adulatori.

×

Dolentissimi di aver avuto ragione, ora ci chiamiamo soddisfatti vedendo che i più ciechi ammiratori della politica ministeriale cominciano ad aprire gli occhi, e mettono già in forse non solo la vita del ministero, ma la compagine della maggioranza che lo sostiene.

×

Da parecchi giorni si scorgeva l'ombra di qualche dubbio in proposito nelle colonne di certi organi ufficiosi, come il *Popolo Romano* e la *Tribuna*. Ora poi che il ghiaccio è rotto, vi è qualche altro, che parla più chiaro ancora; e il dubbio è diventato quasi certezza.

×

La Camera del 6 novembre, si dice addirittura, non è interprete genuina e fedele della volontà del paese: non vi è che qualche botolino di provincia che, afferma il contrario, ripetendo pappagallescamente le ispirazioni telegrafiche de' suoi patroni.

×

Ma è un fatto che la barca ministeriale sta facendo acqua da tutte le parti, e che solo un miracolo può salvarla dal naufragio: appena nata, la nuova Legislatura manda odor di cadavere.

I primi dispacci da Madrid sulle ultime elezioni politiche spagnuole avevano gettato una luce sinistra sul loro esito, e nel loro complesso rivestivano non solo il carattere di una sconfitta della parte ministeriale, ma suonavano quasi come una campana da morto del principio monarchico.

×

Le informazioni ulteriori scemano in gran parte la gravità della prima impressione; anzi assicurano che il ministero avrà nella nuova Camera una forte maggioranza, benchè sia molto significante che i repubblicani siano riusciti vittoriosi dall'urna in numero di cinquanta.

×

La loro vittoria è tanto più sensibile in quanto che fu ottenuta nei centri principali della penisola, cominciando da Madrid, cioè dalla capitale. Quale impressione non farebbe tra noi, se, in caso di nuove elezioni, non solo riuscissero cinquanta repubblicani, ma se la loro elezione fosse dovuta parte a Roma, parte a Firenze, parte a Milano, a Torino, a Genova?

×

I fogli monarchici dicono che la vittoria degli avversari del ministero si deve all'aver questo voluto sostenere candidature di nessun valore, assolute mediocrità: che si dovrebbe dire delle ultime elezioni italiane?

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Pres **Villa**

(*Seduta del 8 marzo*)

Dopo lo svolgimento di alcune altre interrogazioni *Colajanni*, *La Vaccara* e *Palizzolo* interrogano sui disordini avvenuti a Serra di Falco, di Sicilia, per l'elezione.

Il presidente del Consiglio afferma che i disordini derivano da ragioni locali e dalle operazioni elettorali compiute, per una elezione che del resto non aveva carattere politico.

Le competenti autorità si recarono sul luogo. Egli, per parte sua, incaricò il questore di Catania di riferire, e questi riferì che i disordini erano originati da un tale Lombardi; la truppa inviata a sedarli fu accolta a sassate e a colpi d'arma da fuoco, e non usò le armi che per legittima difesa.

La maggioranza degli arrestati sono pregiudicati. Le informazioni del procuratore del Re concordano con quelle del questore.

Egli non si pronuncia sull'elezione, nè può accettare discussione su fatti già deferiti alla autorità giudiziaria.

Colajanni si alza per rispondere a Giolitti; è vivace, incisivo; rivolgendosi a lui gli dice: Voi dite che i due candidati entrambi avevano programma ministeriale; ma perchè il Governo ha sostenuto piuttosto l'uno che l'altro? Se voi aveste un solo momento di sincerità... (*Rumori*).

Villa scampanella.

Colajanni: Dico di «sincerità elettorale». (*Risa*). Dovreste dircelo! Non biasimo i soldati che, avendo i fucili in mano, insultati, offesi, era impossibile che si trattenessero. (*Benissimo*). Sono uomini! Ma biasimo il governo che li fa intervenire inutilmente in ogni dimostrazione.

Io avevo avvertito l'on. Giolitti dell'aria che spirava: gli avevo mostrato i disbacci che mi arrivano. Forse egli credette col Carducci che l'Italia era vile; ma verrà il momento in cui le farete scontare di aver fatto sorgere disordini, e spargere sangue. (*Rumori*) - *Approvazioni all'estrema Sinistra* - (*Impressione*).

Gli altri interroganti deplorano le condizioni del servizio pubblico in Sicilia.

Giolitti rileva che rimase esclusa da tutti gli interroganti la ragione politica dai disordini. Nessun funzionario ha mancato al proprio dovere. Il Governo si mantenne estraneo alla lotta. Vedete, - dice, si parla di sindaci che appoggiarono l'uno o l'altro partito. Che c'entra il Governo in ciò? Il Governo inviò la truppa per assicurare la sacrosanta libertà del voto (*Bene, rumori, risa ironiche da tutte le parti*).

Del resto non può aggiungere altro perchè le autorità indagano; attendete i risultati delle indagini.

Ri riprende la discussione sulle pensioni.

Carmine disapprova il progetto come è proposto; - *Sonnino* invece approva la parte veramente organica del disegno di legge, cioè quella che disciplina meglio la concessione delle pensioni, e quella riflettente gli impiegati futuri; non le altre: ma ad onta di ciò voterà in favore del complesso del progetto, come espediente provvisorio; ritiene però necessaria l'adozione di provvedimenti radicali a sanare il bilancio.

Intorno alla legge sulle pensioni, oltre all'ordine del giorno Prinetti, si sono presentati altri tre ordini del giorno firmati da Levi, Colombo e De Bernardis contrari al progetto, e un ordine del giorno dell'on. Ferrari favorevole.

Si annunziano varie altre interrogazioni pure importanti.

Si leva la seduta.

Cronaca del Regno

Roma, 7. — Al ministero di agricoltura e commercio sono giunte insistenti e vive premure dal Comizio agrario di Napoli, perchè la prossima esposizione - fiera a Zurigo, oltre che agli olii ed ai vini, si estenda anche a tutti gli altri prodotti agrari, ortaggi, legumi e fiori.

Anche altri Comizi del mezzogiorno hanno insistito nel medesimo senso presso il ministero il quale è favorevole a tale proposta e provvederà nel senso desiderato.

— Con recente decreto furono confermati a membri del Consiglio pel fondo per il culto: Merzario presidente, Ercole, Fili Astolfone, Curcio, Cocco-Ortù.

È imminente il decreto che riordina la *Gazzetta Ufficiale* istituendo una direzione letteraria. Sarebbero concentrati nella *Gazzetta Ufficiale* vari bollettini dei ministri che ora escono separati. La *Gazzetta* avrebbe inoltre una cronaca letteraria ed artistica rispecchiante il movimento del paese. La direzione politica rimarrebbe al pubblicista Piacentini; alla direzione letteraria si chiamerebbe il vecchio pubblicista Leone Fortis.

— Pare che il Consiglio di Stato si occuperà sabato 11 dell'affare Bonghi. Credesi che il Consiglio sarà al completo.

— **8.** — *La Conferenza sanitaria* — Ieri sera è partito per Dresda il dottor Pagliani, direttore della sanità, quale delegato tecnico italiano alla Conferenza sanitaria internazionale intesa a fissare le misure profilattiche da adottarsi contro un'invasione del cholera per la via di terra.

Il delegato diplomatico Curtopassi, che trovasi a Vienna, si recherà subito a Dresda. Nel giorno 9 vi sarà la seduta preliminare e l'11 cominceranno le sedute.

— L'on. Rossi ha mossa alla Camera una interrogazione ai ministri degli interni e di agricoltura industria e commercio, del seguente tenore:

«Se, e come intenda il governo, per riguardo alla pubblica igiene, di provvedere:

a) perchè le autorità preposte alla sanità pubblica sieno richiamate a una più rigorosa applicazione delle discipline, che vietano le sofisticazioni del burro naturale, con margarina e altri simili grassi:

b) perchè sia esercitata una maggiore vigilanza al confine allo scopo di impedire le esportazioni ed importazioni, sotto nome di burro naturale, delle miscele di burro e margarina. «LUIGI ROSSI»

Livorno, 7. — Ha prodotta grave impressione nella cittadinanza la temporanea chiusura dell'Accademia navale a causa di pochissimi casi di scarlattina.

La cautela ritiensi esagerata, e corrono voci disparate in proposito. Per questo fatto si aduna di urgenza la Giunta comunale.

— La Corte d'Appello di Lucca ha confermato pienamente una sentenza del Tribunale di Livorno, dando piena vittoria all'Impresa del gaz contro il Comune di Livorno per la concessione dell'illuminazione a luce elettrica.

Abbonamento all'Amministrazione

Lire 16 annue

si risparmiano 2 Lire dal comperarlo giornalmente.

CRONACA DELLA CITTA

UNA TRUFFA CURIOSA

Vi sono gli specialisti anche in materia - e che specialisti per dire la verità!

Hanno spirito, e sanno fare le loro cose per benino.

Tra questi un certo Eliseo Benedini, noto pregiudicato, che l'autorità giudiziaria conosce per certe condanne inflittegli e l'autorità politica per certe brighe, di cui non val la pena d'occuparci.

Fatto sta che il nostro Eliseo, nella considerazione che l'aria della patria gli poteva far male, pensò un bel dì di portarsi altrove, fuori dalle zampe della Polizia.

E si recò a Trento.

Ivi fortuna volle ch'egli conoscesse una padovana certa Mabilitini Italia, la quale ha la sua dimora in via S. Gaetano al n. 3179.

Era allora il nostro Eliseo elegantemente vestito, proprio da gran signore, in tutto punto e, quel ch'è più, con belle idee per il capo.

Conveniva però a comodo dei suoi progetti, di cambiar nome: ottima cosa lo sceglierne fra tanti uno, che ricordasse una nobiltà di primo rango.

Fu per questo che Elisèo Benedini si spacciò da quel dì e fu creduto da tutti un conte Giulio Bragadin.

Figurarsi quante ne avrà dato ad intendere dopo di questa, alla bella Italia Mabilitini.

Egli era ricco, ricco a milioni, aveva terre vaste e fruttuose, case e palazzi in parecchie città - e tant'altre belle cosette ch'ogni mortale se non ha, desidera.

Tra i due cominciò tosto l'idillio e il conte - giova chiamarlo così - seppe tanto dire e tanto fare da persuadere la bella Italia a far una visitina alle amate sponde del Panaro: Modena doveva essere la meta dei due colombi.

Ma il denaro?

Per il momento il conte non poteva disporne; sarebbe a suo tempo venuto a staia ed in moneta sonante d'argento ed oro.

Per ora però conveniva che l'Italia s'occupasse delle prime spese; quindi logica cosa consegnare a lui le mobiglie di casa e gli effetti di vestiario per farne la debita spedizione a Modena.

L'Italia sorride al pensiero del futuro, nè bada al presente: le mobiglie e l'altra roba passano nelle aristocratiche manine del conte e da queste nel fondaco di un rigattiere.

Restano però gelosamente custodite dal conte due o tre centinaia di lire, che rappresentano l'importo ricavato dalla vendita.

Di tutto ciò l'Italia non sa parola: parte fidente col vagheggino per Bassano, con due valigie contenenti pochi effetti di vestiario.

A Bassano anche le valigie incomodano al conte; venderle e metter via il denaro è un metodo spiccio.

Benedini-Bragadin non pensa nemmeno alle obbiezioni e compie il suo proposito.

Indi si parte per Vicenza.

E la roba?

Tutta sparita: bisognava essere ben ingenui per non comprendere la verità.

E l'Italia comincia a lamentarsi, a piangere, a strillare.

Giulio invece non si lamenta, non piange, non istrilla - dà giù schiaffi e legnate, senza misericordia.

Perchè importunarlo così, se il 25 febbraio, egli avrebbe avuto - a badarlo - denari a iosa da casa sua?

Era meglio invece provvedere per i bisogni del momento. E si provvide infatti, vendendo un altro vestito della signora, che man mano parea divenire un'Italia in mano ai barbari.

Si fanno anche dei debiti e l'Italia paga: gran bella cosa pagare!

L'altrieri finalmente la coppia giunse a Padova: qui il conte tenta un altro colpetto. Toglie all'Italia un biglietto di pegno del monte per 4 lenzuola, 12 asciugamani e 2 camicie, nonchè un taglio di vestito di rilevante importo.

E i soldi da casa e il viaggio per Modena?

Di tutto ciò nulla: il bravo cavaliere d'industria prende il volo.

Se debiti aveva incontrato verso la brava ragazza, non gli aveva egli soddisfatti? Non aveva forse usato il bastone, che tutti sanno è un *pagadebiti* di primo rango?

Di ciò non s'accontenta l'Italia che dà la sua brava querela al sedicente conte, il quale ora viene cercato dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

Povera Italia!

⁂

Congregazione di Carità.

È aperto il concorso a tutto 20 marzo corr. ad una abitazione in 1° piano dello Stabile della fondazione Riello sito in questa città nella nuova via fra le Dimesse ed il Ponte di ferro al civico N. 2047 D.

L'abitazione si compone di 3 stanze ed una cucina.

La mercede di fitto è fissata in L. 13.30 mensili.

Altre dichiarazioni.

Riceviamo dal signor Zilli, segretario del «Club Ignoranti» la seguente dichiarazione:

«Ella dovrebbe usarmi la gentilezza di pubblicare la seguente dichiarazione. Siccome figurano nel resoconto degli «Ignoranti», nella partita: *Spese per la lotteria ed amministrazione*, L. 200 — pagate al segretario per bimestre — sembrerebbe che io percepissi uno stipendio mensile. Desidero sia noto al pubblico che le mie prestazioni sono sempre gratuite, e che le dette L. 200 furono, come risulta dal verbale della Società, pagate al signor Umberto Piccoli, quale segretario del Comitato della Lotteria, impiegato presso di essa dal 1 gennaio al 28 febbraio dalle 9 ant. alle 12, nonchè di notte, senza calcolare le altre mansioni.

Ciò per la regolarità ed a scanso di cattive interpretazioni. Certo del massimo favore, ringrazio. *Luigi Zilli* »

⁂

Circolo Filodrammatico.

La sala del teatrino iersera quasi non poteva più contenere spettatori e spettatrici: parecchi dei primi dovettero addattarsi a prender posto nelle stanze adiacenti; tutto insieme un rigoglio invidiabile di gioventù e di avvenenza: ciò che assicura già il successo di una serata di oltre il cinquanta per cento.

Per il resto contribuì largamente la capacità dei signori dilettanti filodrammatici e quella dell'orchestrina mandolinistica «Tutti amici».

C'era del caldo nella sala, ma si può sfidare altro che caldo quando il contorno vi allieta lo spirito, vi attrae lo sguardo e vi conforta l'orecchio!

Il trattenimento si divideva in due parti: la prima costituita dalla recita del bozzetto militare in un atto: *Il congedo della classe*.

Una cosa semplicissima, e semplicemente, ma felicissimamente interpretata dai sigg. Gasparini Emilio, Berton Pietro, Toniolo Giovanni e signorina Berton Rosita.

Precedette un prologo recitato dal Gasparini E., un dilettante così per dire, ma che ha tutte le qualità già spiegate di porgere, di muoversi, di appassionarsi, come un artista ormai fatto o prossimo a farsi.

Ecco in due parole il soggetto:

Baldassare (Gasparini) è ordinanza del colonnello *Mazzano* (Berton); l'ordinanza s'innamora come..... come un asino della figlia *Elvira* (Rosita Berton) del colonnello; pare ch'essa non se ne accorga, perchè un bel momento incarica l'ordinanza di portare dei fiori ed un biglietto ad un cugino, pretendente, in occasione del dì lui onomastico. *Baldassare* smania, ma si accinge ad obbedire: piagnucola, non come un soldato a ferma finita, bensì come un coscritto in voglia di rivedere la madre, ma più in voglia di star appiccicato all'amante. Interviene il colonnello, il quale non sa, s'intende bene, dell'amoruccio celato, ma predilige *Baldassare*, vuol trattenerlo dall'andare a casa. Da una parte a questo non par vero, ma c'è dall'altra la spina del cugino che lo tormenta. Viene *Nicola* (Toniolo) in tempo per salutar *Baldassare* prima che vada in congedo: *Nicola* è un bersagliere, di quelli poco teneri della *sacristia*, ma che l'hanno sempre in bocca; trova *Baldassare* triste, anzichè lieto di tornare in famiglia; lo anima, lo conforta, e già intravede il segreto che tormenta l'amico: tutto del resto si scioglie pacificamente, col contento di tutti.

E tutti hanno agito più che da dilettanti. La Rosita Berton recita pur bene: la nomino a parte, essendo questa la prima volta che assisto alla sua comparsa sulla scena. Ben truccato il colonnello (Berton); ma non si lasci vedere da chi adesso ha in mano a Roma le cose della guerra, con quella *vestaglia* e con quella zazzera così bianca! sarebbe mandato a spasso dalla mattina alla sera, o almeno in posizione ausiliaria.

Riuscitissima quanto la prima, e più interessante ancora la produzione in tre atti della parte seconda, intitolata *Il somaro*. C'è un intreccio piuttosto complicato, e che sarebbe, non difficile, ma lungo a descrivere. In sostanza c'è un cugino - i cugini entrano dappertutto - che fa l'amore alla dote della ragazza, e volendo scavalcare l'amante di essa, lo diffama sul giornale che appunto s'intitola *Il Somaro*, e di cui *Rinucci*, cioè il cugino suindicato, (Toniolo) è direttore.

Tutti hanno recitato benissimo anche in questa produzione, nella quale, tutto sommato, smette in berlina il giornalismo, ed in particolare quella stupida ed immorale istituzione del gerente responsabile, del cosidetto *uomo di paglia*: tutti bene, ripeto, la sig.na Rosita Berton, i due Gasparini, il Toniolo, il Conti, il Piacentini Diego; ma l'Argante della commedia, co' suoi spropositi così ben collocati e rilevati, fu il gerente *Croci* (Berton), che ha fatto proprio del personaggio una creazione interessante.

Furono tutti applauditissimi; ed altrettanto applaudito, perchè lo meritava, fu il concerto «Tutti amici», per l'ottima esecuzione dei pezzi d'intermezzo, uno dei quali venne bissato.

Il sig. Gasparini Emilio, recitò stupendamemnte *La Marcia di Leenida*, poesia di Cavallotti.

A recitazione finita, parte del pubblico ne andò, un'altra parte rimase per fare qua tro salti, appena sgombrata la sala dall'imp dimento delle sedie. Il ballo improvvisa verso mezzanotte, servì come di *spontino* a ticipato sulla mezza quaresima. La gio ventù poi non è tanto *su....perstite*, direb il gerente *Berton*; scambiando con *superst ziosa*. Eh ci sono dei gerenti, ed anche qua che d'un altro per dirne di più marchiane.

f.b.

⁂

Alla Società Padovana per le Cors al Galoppo.

La Società d'Incoraggiamento, nota alla cit tadinanza per altre iniziative, ottime sempr e lodabili, ha voluto manifestare il propri aggradimento per l'istituzione a Padova di un Società per le Corse al Galoppo, votando a incremento di questo nuovo sodalizio, nell seduta del 4 marzo, la somma di L. 100.

Noi mentre lodiamo da parte nostra la de liberazione veramente saggia della Societ d'Incoraggiamento, vogliamo esprimerle, fa cendoci anche interpreti dei preposti alla So cietà per le corse al galoppo, la gratitudin per quest'atto, che va a tutto incremento d'un sodalizio, il quale si ripromette nella nostr città, la custodia e l'accrescimento degli uti esercizi dell'ippica.

⁂

Istituto Rachitici.

Fu diramata la seguente Circolare:

Padova, 7.

ONOREVOLE SOCIO,

La S. V. è invitata all'Assemblea Generale dei soci che si terrà il giorno 18 corr., e, andando deserta la prima seduta, il 19 corrente sempre nella sede dell'Istituto alle ore 2 pom. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sull'andamento economico e morale dell'Istituto.
2. Relazione medica.
3. Relazione dei revisori dei conti. Discussione e approvazione del conto Consuntivo 1892.
4. Discussione ed approvazione del conto preventivo 1893.
5. Modificazione allo statuto delle Associazioni riunite.
6. Nomina di tre consiglieri d'Amministrazione, essendo usciti di carica per sorteggio i signori avv. cav. Giuseppe Viterbi, avv. Edoardo Graziani e per rinuncia il dott. cav. Napoleone D'Ancona.
7. Nomina dei revisori dei Conti.

Con tutta ossservanza

Il Presidente
F. SALVADEGO
Il Segretario, *ED. Graziani*

⁂

Bollettino giudiziario.

Rileviamo le seguenti disposizioni:

Vigorelli, cancelliere nella seconda pretura di Padova è collocato a riposo, col titolo di cancelliere di tribunale.

Cavallini, vice-cancelliere del tribunale di Bassano, è nominato cancelliere alla seconda Pretura di Padova.

⁂

Il prof. Gamba.

Da alcuni giorni, l'egregio prof. Gamba, preside dell'Istituto Tecnico, è a letto gravemente ammalato.

Ieri il suo stato era così grave da far temere per lui. — Oggi invece le notizie sono più buone; ma però le sue condizioni si mantengono sempre gravi.

⁂

Lo Studente.

Una sorpresa ci ha preparata il numero dello *Studente* uscito quest'oggi: il ritratto della sig. Adele Gini-Pizzorni, la *Gioconda* del teatro Verdi.

È, come una sigla lo denota, dovuto alla matita del noto ritrattista padovano Giacomo Manzoni.

Oltre di ciò lo *Studente* contiene anche in questo numero briosi articoli e belle caricature.

Ciò vuol dire che un po' alla volta si torna all'antico.

⁂

Investimento.

Ieri sera, un contadino, certo Finetti Virginio, entrava per la porta Pontecorbo, guidando un cavallo.

Quando fu in via S. Francesco inavvertitamente investì il piccolo bambino Zulian Giuseppe e lo gettò a terra.

Il bambino fu prontamente raccolto da alcuni passanti e portato all'Ospedale civile per la medicazione delle ferite riportate le quali furono giudicate non gravi.

Presente al fatto c'era anche la mamma del bambino, della quale si può facilmente immaginare la disperazione.

⁂

Dai Paolotti ai Paolotti.

Si va e si torna: ecco quello che pens certo Simonetti Luigi fu Antonio d'anni 2 facchino disoccupato, nato e domiciliato Portello, a consolazione di quegli abitanti.

Ieri costui uscì; avea però dietro a sè an che l'ammonizione. Uscì - si noti questo - pos sessore di 25 centesimi.

La sera però non si volle far trovare dalle guardie di P. S., le quali, perchè egli non era in casa, seppero rintracciarlo altrove.

E lo ritrovarono sulla via che da Porta Portello mette al Macello. Per arrestarlo, dovettero spargli dietro due colpi di revolver.

Furono nell'opera aiutati dalla guardia daziaria Cencinato Francesco.

Indovinate un po?

Simonetti aveva in saccoccia L. 2.07 ed era stato tutto il dì a gozzovigliare.

Ed ora? Lo manderanno, com'egli ha detto di desiderare, a domicilio coatto.

***

L'autore dei borseggi?

L'Autorità ha ordinato la traduzione da Padova a Vicenza di un tal Nuelli, vecchio e notissimo pregiudicato di Venezia.

Si avrebbe ragione di sospettarlo autore di alcuni borseggi commessi in Chiesa a Monte Berico, e nella Cattedrale a Vicenza.

Le borseggiate sono due contadine, ad una delle quali furono tolti gli orecchini, all'altra un portamonete con una lira.

Un'altra donna fu pure svaligiata del portamonete.

Vedremo se si potrà stabilire la responsabilità del vecchio mariuolo.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 5 Marzo 1893

Prime pubblicazioni

Vittadello Candido fu Luigi terrazzaio con Meschiat Giuseppina di Osvaldo cameriera.

Diedo Vincenzo fu Giuseppe pittore da stanze con Moretto Maria di Antonio domestica.

Pavan Egidio di Angelo impiegato con Finco Edvige di Augusto agiata.

Tutti di Padova.

Frezzati Carlo fu Pietro affittanziere in Valle di Sequas con Luzzato Pia di Giacomo possidente in Padova.

Nicolazzi Luigi di Luigi carradore in Altichiero con Ambri Cecilia di Antonio casalinga in Vigodarzere.

Omizzolo dott. Attilio di Giuseppe medico chirurgo di Padova con Fante Maria fu Domenico maestra elementare di Asiago.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Se al nostro pubblico piacquero i *Moschettieri*, non conviene nemmeno dirlo: ognuno lo immagina.

E imagina ognuno che dagli applausi più vivi fu accolta la debuttante sig. Ottavia Gariano una ragazza, piena di brio e di movenze graziose.

Così fu per la bravura nel canto e per l'arte nell'interpretazione ammirata la sig. Romano, la *Maria* degna davvero degli amori del gentile *Gardiani*.

Il qual personaggio, rappresentato com'è da quell'intelligente tenore che è il sig. Menotti, si rende caro e simpatico al pubblico.

Poichè, chi ha buon gusto, se n'accorge; questo sig. Menotti sa modulare per bene la sua voce, che in un timbro fine e delicato, contiene tutte le gradazioni della gamma musicale ed è modulata poi con metodo eccellente, con vera grazia e con sentimento.

Gli applausi più cordiali furono anche tributati al baritono sig. Retz ed all'abate *Cuffolo*, vale a dire a quel sorprendente ricercatore di buoni motti spiritosi, che è il buffo signor Urbano.

Gli è per questo complesso d'artisti e per quelli ancora che ieri sera non ebbero parte nella rappresentazione, che noi abbiamo sempre avuto parole di sentito elogio per la Compagnia Palombi.

SANSONE E BALILA di Saint-Saëns

(Dispaccio particolare del COMUNE)

Venezia 9, ore 12.50 a.

Iersera alla Fenice ebbe luogo la prima rappresentazione del *Sansone e Balila* di Saint-Saëns.

Bellissimo il teatro.

Buona l'esecuzione da parte del Brogi, del ...glio, del Fumagalli, del Brancaleoni e della ...ini.

L'opera piacque molto.

Applauditi tutti gli esecutori che dovettero presentarsi più volte dopo ogni atto.

Si bissò l'intermezzo fra la IV. e la V. scena del primo atto ed il coro delle Filestee pure ...atto.

Si applaudì il direttore d'orchestra Ferrari e il direttore dei cori. *Allegri.*

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Verdi. — Questa sera si rappresenta l'Opera-ballo in quattro atti del maestro Ponchielli

GIOCONDA

Ore 8 1|2.

Teatro Garibaldi. — La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzio Palombi, questa sera rappresenta

Donna Juanita

SCIARADA

Qual essere è il *primiero*
Lo dice il mio *secondo*,
Qual genio fu l' *intiero*
Lo sa l'Italia e il mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente

LOT-TARIO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 9 marzo 1893

Roma 8	
Rendita contanti	—,—
Rendita per fine	96,85
Banca Generale	324,—
Credito mobiliare	469,—
Azioni S. Acqua Pia	1070,=
Azioni S. Immobiliare	90,—
Parigi a 3 mesi	104.15
Londra a 3 mesi	26,21
Milano 8	
Rendita it. contanti	96.72
» fine	96,82
Azioni Mediterr.	543,=
Lanificio Rossi	1188,—
Cotonificio Cantoni	396,—
Navigazione generale	366,=
Raffineria Zuccheri	236,—
Sovvenzioni	24,=
Società Veneta	30,=
Obblig. merid.	316.—
» nuove 3 0|0	303,
Francia a vista	104,15
Londra a 3 mesi	26,07
Berlino a vista	128,27
Venezia 8	
Rendita italiana	96,80
Azioni Banca Veneta	254 =
» Società Veneta	—,—
» Cot. Venez.	258,—
Obblig. prest. venez.	25,80
Firenze 8	
Rendita italiana	96,87
Cambio Londra	26,66
» Francia	104,15
Azioni F. M.	668,=
» Mobil.	471,—
Torino 8	
Rendita contanti	96,82
» fine	96,87
Azioni Ferr. Medit.	532,50
» » Mer.	643.50
Credito Mobiliare	442,50
Banca Nazionale	1335,—
Banca di Torino	350,=

Parigi 8	
Rendita fr. 3 0|0	—,—
Idem 3 0|0 perp.	98,87
Idem 4 1|2 0|0	105,72
Idem ital. 5 0|0	92,92
Cambio s. Londra	25,15
Consolidati ingl.	903|16
Obblig. Lombarde	321,—
Cambio Italia	4,—
Rendita turca	22,17
Banca di Parigi	630,=
Tunisine nuove	486,=
Egiziano 6 0|0	500,62
Rendita ungherese	96,06
Rendita spagnuola	61,59
Banca sconto Parigi	140,=
Banca Ottomana	586,56
Credito Fondiario	967,50
Azioni Suez	2617,—
Azioni Panama	17,50
Lotti turchi	93,12
Ferrovie meridionali	613,75
Prestito russo	78,65
Prestito portoghese	20,75
Vienna 8	
Rend. in carta	98,85
» in argento	98,70
» in oro	117,70
» senza imp.	—,—
Azioni della Banca	997,—
» Stab. di cred.	373,50
Londra	121,—
Zecchini imp.	569,—
Napoleoni d'oro	9,62
Berlino 8	
Mobiliare	182,30
Austriache	—,—
Lombarde	51,90
Rendita italiana	93,60
Londra 8	
Inglese	98 5|16
Italiane	92 1|4

LA VARIETÀ

Due coniugi asfissiati
La moglie è morta

Leggesi nel *Cittadino* di Modena, in data 7:

«A Modena è conosciutissimo il sig. Giuseppe Vincenzi, che fu per molti anni bigliettario al Teatro Aliprandi. A lui ed alla moglie è toccata ier l'altro sera una gravissima sventura.

Il Vincenzi era da tempo ammalato e la moglie coricatasi si addormentava senza badare che il lume cadeva sotto il letto. Il fuoco si appiccò al paglericcio, senza divampare, perchè in quella povera stanzetta mancava l'aria.

La stanza fu ben presto piena di fumo e il Vincenzi potè soltanto mandare qualche fioco grido.

Questo però fu udito da certa Lucchi Silvia coinquillina, che tornava a casa circa alle 11.

La brava donna aprì colla forza la porta ed entrò, mentre colla corrente d'aria divampava il fuoco. Essa ed un'altra donna strapparono tosto dal letto le coperte ardenti, ed accorsa altra gente furono prestati i primi soccorsi ai due disgraziati. Ma pur troppo le conseguenze dell'asfissia furono fatali per la povera donna, che è morta nella scorsa notte.

Il Vincenzi è fuori di pericolo.

Il doloroso fatto avvenne in un mezzanino al n. 9, di Via S Michele.»

Un tragico suicidio

Un terribile dramma ha colpito la famiglia del senatore Bargoni. Essendo gravemente malata la signora Bargoni, venne telegrafato al figlio Rosolino. Il figlio, partito ieri sera, doveva arrivare stamane a Roma alle sei. Ma quando gli agenti ferroviari ebbero aperto lo scompartimento ove il Bargoni viaggiava solo, lo trovarono cadavere. Erasi sparato una revolverata al cuore. Vicino al cadavere si trovò un biglietto ove era scritto: «Non ho voluto sopravvivere a mia madre!»

Si attribuisce che l'infelice abbia subìto uno sconvolgimento cerebrale, perchè, come dissi la madre sebbene aggravata non è morta.

Il medico della stazione, constatò che il suicidio era avvenuto un'ora prima dell'arrivo alla stazione.

La morte dovette essere istantanea

Pare che il Rosolino avesse già altre volte tentato il sucidio.

Aveva a Genova moglie e due figli.

La terribile notizia venne celata al padre per qualche ora. Poi gli amici lo prepararono lentamente al triste annunzio.

É facile immaginarsi lo strazio della famiglia tanto più che la signora Bargoni è sempre aggravatissima.

Nostre informazioni

I giornali confermano tutti che la visita degl' Imperiali di Germania venne ufficialmente partecipata.

È pure confermato che l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Vittoria visiteranno il Papa.

Dicesi che questa visita indispettisca gl'intransigenti del Vaticano: certo è un'anomalia *fin du siécle* vedere Lutero che recasi a rendere omaggio al successore di Pietro dovendosi ritenere che Guglielmo visita il Papa come Papa, e non come Principe Sovrano di uno Stato Civile.

In generale si considera che il Papato, essendo una grande potenza morale sulla terra (Crispi ha detto recentemente l'*unica*), non vi è uomo, per quanto alto locato, non vi è istituzione che creda cosa saggia il non tenerne conto.

Sarebbe del resto interessantissimo conoscere i *pourparlers*, che avranno preceduto queste visite per regolarne i cerimoniali.

***

Assicurasi che gli oratori del Senato per parlare contro la Legge sulle pensioni vanno aumentando.

***

Abbiamo da Roma che, molto probabilmente, sabato 11 corr., dietro cauzione, sarà messo in libertà provvisoria il barone *Michele Lazzaroni*.

Nostri dispacci particolari

L'istruttoria

(S) ROMA, 9, ore 7 a.

L'istruttoria del processo Tanlongo, Lazzaroni e compagni procede lentamente.

Contro il sistema dell'istruttoria si fanno qui in tutti i crocchi vive lagnanze.

Si cerca con tutti i mezzi, i più bassi, di strappare dalla bocca degli imputati rivelazioni che feriscano avversari del Ministero e salvino invece quelli che gli sono amici.

I compromessi

(S) ROMA, 9, ore 8.35 a.

Si assicura da più parti e tutti attendibili che fra le carte sequestrate al Tanlongo, si trovarono delle lettere di un eminente uomo politico lombardo, che ha oggi nella Camera una elevata posizione, con le quali egli pregava il Tanlongo di sussidiare dei giornali di Roma e Milano.

Queste lettere furono nascoste, ma il Ministero le tiene come ostaggio, per avere legato a se questo uomo politico che per le condizioni attuali della Camera, in seguito alle ultime elezioni, è il tutore e l'arbitro della vita del Gabinetto.

Il sotto-segretario agli esteri

(S) ROMA, 9, ore 10 a.

La fiaccona terribile dell'onor. Brin, che è passata in proverbio qui nel mondo parlamentare, ha fatto risorgere la questione della necessità di un sotto-segretario agli esteri, che sia una persona energica che aiuti e spinga Brin a lavorare.

Ma l'on. Brin non vuole sotto-segretari e ciò indispettisce i suoi colleghi, perchè egli usa nel trattare gli affari la stessa fiacca che adopera parlando, e quindi importanti questioni restano sospese per lungo tempo.

A questo proposito vi fu un colloquio abbastanza vivace fra Giolitti e Brin.

Le pensioni

(S) ROMA, 9, ore 10,50 a.

In questi circoli parlamentari fra i pochi che si interessano veramente alle condizioni e ai bisogni del paese e all'andamento degli affari, regna malumore per la poca importanza che la Camera dà alla grande e grossa questione delle pensioni.

Anche ieri come lunedì l'aula era quasi vuota.

L'ispezione

(S) ROMA, 9, ore 11.25 a.

Se si arriverà in tempo di stamparla, la relazione dell'onor. Finali sulla ispezione alle Banche sarà distribuita entro la settimana ai membri dei due rami del Parlamento.

Se il lavoro tipografico non giungesse in tempo a farlo - ciò che non è improbabile - trattandosi di una relazione molto lunga e corredata di documenti e specchietti - sarà distribuita nei primi giorni della settimana ventura.

I 6 commissari che spezionarono le Banche si tratterranno a Roma per parecchi giorni per poter dare le eventuali spiegazioni.

Il caso Bonghi

(S) ROMA, 9, ore 11.50 a.

Come vi telegrafai parecchi giorni fa, ieri non si radunò il Consiglio di Stato per discutere il caso Bonghi, ne si sa ancora quando si radunerà.

C'è fra i consiglieri divergenza non già nel concetto di respingere la domanda del Presidente del Consiglio, in cui tutti sono concordi, ma sul modo in cui devono farlo. Alcuni vorrebbero usare un modo un pò aspro, altri vorrebbero invece raddolcire l'amara pillola.

F. BELTRAME *Direttore*
F. SACCHETTO *Proprietario*
Leone Angeli *gerente resp.*

CASSA ASSICURATRICE
DEI REDDITI IPOTECARI

Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato
autorizzata con R. Decreto 27 Luglio 1891 N. 1118 del R. Tribunale di Milano

Sede Sociale MILANO, Via Dante, 16.

Dal 15 MARZO 1892 vennero iniziate le seguenti **OPERAZIONI:**

a) Assicurare ai capitalisti creditori per prestito, per vitalizio per affitti o per altro titolo garantito da proprietà immobiliare nel Regno, il **puntuale** pagamento degli interessi o redditi loro dovuti, anche durante l'eventuale periodo degli atti esecutivi, pagandoli invece dei rispettivi debitori, con surroga nelle relative ragioni creditorie e garanzie;

b) Anticipare le spese giudiziarie occorrenti per conseguire la riscossione del capitale ed accessorii dopo aver accordato al debitore, se non lo vieta il creditore, tutte le dilazioni e facilitazioni compatibili con la sicurezza dei crediti del capitalista e della Cassa Assicuratrice;

c) Assicurare il **puntuale** pagamento dei canoni livellari o decimali, non che delle imposte comuni e dei premi d'assicurazione contro i danni dell'incendio sui beni colpiti da ipoteca, sui quali la Società ha fatto l'assicurazione degli interessi;

d) Ricevere in deposito da mutuanti o da mutuatarii e da terzi, somme destinate a mutui od alla estinzione di essi od al soddisfacimento di passività inerenti ai beni ipotecati;

e) Assicurare la legittimità delle cauzioni ipotecarie in linea di proprietà e di libertà;

f) Fare anticipazioni sopra redditi garantiti da ipoteca.

Sicurezza del capitale e rendita delle azioni

Il Capitale in Azioni della Cassa Assicuratrice viene impiegato nel pagamento degli interessi dei mutui ipotecari, ed ha una **sicurezza** maggiore del Capitale ipotecato perchè, pel disposto dell'Art. 1256 Codice Civile, gli interessi sono pagati in ogni caso con precedenza.

Essendo vastissima la base delle operazioni, perchè il debito ipotecario del Regno ascende ad oltre otto miliardi, e non potendovi essere alea nelle operazioni della Cassa Assicuratrice è certo che le Azioni della medesima daranno un lauto interesse ai loro possessori.

Le sottoscizioni delle azioni da lire *Cento* (versamento tre decimi cioè L. 30 per azione) si ricevono *in Milano presso la Banca Cooperativa Milanese* (*via S. Giuseppe N. 7*) *e fuori presso le Agenzie o Banche autorizzate.*

Le proposte di operazioni si ricevono *in Milano presso la Sede e fuori presso le singole Agenzie costituite.*

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Radice Ing. Cav. Enrico, *Presidente*
Giuliari Gianfilippi conte cav. Gerolamo *Vice-Presidente*
Landriani Avv. Cesare - Oppizzi Ing. Pietro - Oriani Rag. Alessandro
Pietramellara mar. Giacomo-Senigalia avv. Massimilano -Mira avv. Francesco, *Segretario*

Sottoscrizione ed operazioni in PADOVA presso il Rappresentante avv. M. SENIGAGLIA Via S. Apollonia al C. N. 1086.

30 APRILE . . | 31 AGOSTO . . | 31 DICEMBRE . — **1893**

sono le date irrevocabili fissate per Legge delle Estrazioni della grande

Lotteria ITALO-AMERICANA

con

33.605 Premi

DA LIRE

200000 100000 10000 5000 1000

e minori tutti pagabili senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Ogni biglietto costa

UNA LIRA

I biglietti concorrono a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo senza serie a categoria.

Un Numero può vincere più premi *per oltre* 1\|2

MILIONE

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca

FRATELLI CASARETO DI FR.°

(Casa fondata nel 1868)

Via Carlo Felice, 10, Genova

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti «gratis» e spediti franchi in tutto il mondo.

LA DIREZIONE DEL GAZ

si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono:
Il Contatore col rubinetto;
I tubi di diramazione nei locali;
Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.

Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

D'AFFITTARE per il prossimo 7 Aprile CASA A DUE PIANI

con piccolo granaio, sita in *Via Montona* al civico N. 4619.

*Per informazioni rivolgersi all'*AGENZIA del SENATORE BREDA in *PONTE DI BRENTA*

D'AFFITTARSI
PEL 7 APRILE P. V.

In via S. Giovanni delle Navi
Appartamento in II° piano al civico N. 907.
Bottega e locale d'abitazione al civico N. 907
Bottega, 4 magazzini e cantina al civ. N. 911
In piazza Unità d'Italia
Negozio ad uso offelleria con due forni e locali d'abitazione al N. 200
In via San Leonardo
Casino con corte al N. 4741.
In Corte dei Servi
Casino al N. 1770.
In via delle Piazze
Casa a due piani al n. 406.

Per le trattative rivolgersi allo studio del signor G. Luzzatto Dina, via dei Servi, dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

10 Marzo 1893

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 19
Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 46

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

8 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	761 4	757.8	756.8
Termometro centigr.	+ 6°.3	+13.7	+ 8.8
Tensione del vap. acq.	6.4	6.1	7.0
Umidità relativa . .	89	52	82
Direzione del vento .	WNW	WSW	WNW
Velocità chil. orar. del vento. . . .	7	10	6
Stato del cielo . .	1|2 cop	ser.	ser.

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 15.°5
» minima = + 6.°3

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI

Padova, 9 Marzo.

Grani fini offerti a 21; buoni mercantili a 20 50 con scarsi compratori. Granoni da 13 a 14. Avene da 16 a 16.50 fuori dazio.

Barbatelle o piante di viti e taglioli

di Corvine, il miglior vitigno del Veronese, di San Giovedo, il miglior vitigno Toscano, di Cabernet Sauvignon e Syrah i migliori vitigni del Bordeaux e del Ermitage, nonchè di altri vitigni, si possono avere dai vivai annessi ai vigneti e cantine della fattoria GAETANO E GIOVANNI BERTANI di VERONA.

Barbatelle di due anni L. 7 al cento — di un'anno L. 5. — Taglioli L. 2. — Imballagio a parte, spedizione verso assegno.

Per schiarimenti ed informazioni scrivere GAETANO e GIOVANNI BERTANI - *VERONA*

Continua la grande liquidazione di stoffe da uomo Nazionali ed Estere

al ribasso garantito del 40\|0 PADOVA via S. Giuliana ai Servi N. 1075 vicino la Fotografia Farina

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MÁSSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' *raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi*, ed *è sorprendente contro quel malessere prodotto* dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — *piccola* L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C

BANCA COOPERATIVA POPOLARE DI PADOVA

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
RAPPRESENTANTE DELLA BANCA ROMANA E CORRISPONDENTE DELLA BANCA NAZIONALE

Situazione finanziaria al 28 febbraio 1893

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa . . . . L.	137,921.35		
Conti disponibili a vista presso altri Istituti. »	20,522.26	158,443	61
Cambiali in portafog.) scadenti nel trimestre da oggi »	2,072,164.16		
) a più lunga scadenza . »	1,214,615.54	3,286,779	70
Obbligazioni con speciali garanzie . »	209,234.03		
Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondaz. »	109.266.48		
Prestiti sull'onore . . . . »	5,063.—	323,563	51
Anticipazioni con polizza sopra Valori pubbl. »	31,285.—		
Conti Correnti garantiti da Valori pubblici »	81,375.15	112,660	15
Valori pubblici dello Stato. . . . »	1,699,061.07		
» » garantiti dallo Stato . »	1,064 057.50		
» » *Provinciali e Comunali* »	211,000.—		
» » diversi . . . »	58,235.—	3,032,353	57
Beni stabili sede della Banca . . »	40,000.—		
Beni immobili pervenuti in pagam. Cambiali »	31,588.50	71,588	50
Effetti all'*incasso per conto terzi* . »	10,564.30		
Effetti in sofferenza . . . . »	11,051.—	21,615	30
Conti diversi senza speciale classificazione »	249,323.14		
Mobilio e Casse forti. . . . »	14,611.—	263,934	14
Istituti sub delegati cambio Bigl. Banca Rom. »	195,000.—		
Depositi cauzion. per rappr. Istituti di emiss. »	214,400.—	409,400	00
Depositi a cauzione . . . . »	715,983.50		
Depositi a custodia . . . . »	115,000.00		
Depositi in amministrazione . . »	1,008,321.50	1,839,305	00
ATTIVITÀ L.		9,519,643	48
Pesi e spese da liquidarsi in fine dell'Esercizio . . »		43,740	70
Totale L.		9,563,384.18	

PASSIVITÀ

Capitale sottos. in N. 22656 Azioni da L. 50. . .		1,132,800
Riserva ordinaria . . . . L.	283,453.53	
» straordinaria . . . . »	37,889.58	
» per oscillazione valori. . »	97,632.15	418,99[illegible]
Depositi ad interesse in Conto Corr. con Chéques »	3,469,111.47	
Depositi ad interesse in conto vincolato . »	65,858,94	
Depositi ad interesse a risparmio . . »	445,883.90	
Buoni di Cass nominativi a scadenza fissa »	1,03 ,365.34	5,015,71[illegible]
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti diversi . . . . . »	46,784.52	
Conto fruttifero della Cassa di previdenza »	11,161.32	
Conti diversi senza speciale classificazione »	244,621.95	
Dividendi arretrati . . . . »	15,313.49	
Fondo Prestiti fiduciari ai danneggiati dalle inondazioni. . . . »	90,306.65	408,18[illegible]
Fondo scorta Cambio Biglietti Banca Rom. »	355,000.00	
Banche sub rappresentanti Istituti di emiss. Conto Cauzioni . . . . »	214,400,00	569,40[illegible]
Utili netti dell'Esercizio 1892		99,36[illegible]
Depositanti per depositi a cauzione . »	715,983.50	
Depositanti per depositi a custodia . »	115,000.00	
Depositanti per depositi in amministraz. »	1,008,321.50	1,839,30[illegible]
PASSIVITÀ L.		9,483,77[illegible]
Rendite da liquidarsi in fine dell'Esercizio . . ,		79,60[illegible]
Totale L.		9,563,3[illegible]

Padova, 7 marzo 1893.

Il Sindaco	*Il Direttore*	*Il Presidente*	*Il Contabile*	*Il Cassiere*
A. Marzolo	**A. Soldà**	**D. COLETTI**	**G. Belzini**	**G. B. Zaccaria**

Dividendo dell'anno 1892 Lire **3** *per Azione pagabile dal 9 marzo a 30 novembre 1893*
Valore delle Azioni per l'anno 1893 L. 67.

Tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom. la Banca:

1. — Accetta DEPOSITI IN NUMERARIO corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza Mobile, del
   3 — 0|0 in conto corrente con libretti nominativi;
   3 1|4 0|0 in conto vincolato a non meno di tre mesi;
   4 0|0 in conto risparmio con libretti nominativi ed al portatore;
2. — Emette BUONI DI CASSA NOMINATIVI A SCADENZA DETERMINATA all'interesse, netto di Ricchezza Mobile, del
   3 1|2 0|0 con scadenza inferiore a 6 mesi;
   3 3|4 0|0 » da 7 a 24 mesi.
3. — Accorda PRESTITI o sconta CAMBIALI al tasso del
   5 1|2 0|0 per gli effetti con scadenza fino a 4 mesi;
   6 — 0|0 » » » da 4 a 6 mesi;
   6 1|2 0|0 per le rinnovazioni di qualsiasi durata;
4. — *Accorda* PRESTITI SULL'ONORE *soltanto ai soci effetti[vi] scritti almeno da due anni ad una delle Società di M[utuo] Soccorso della Città;*
5. — Accorda ANTICIPAZIONI CON POLIZZA da 8 a 180 g[iorni] all'interesse del
   5 3|4 0|0 sopra Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo st[esso];
   6 1|4 0|0 sopra Valori industriali;
6. — Accorda CREDITO IN CONTO CORRENTE verso deposit[o di] Valori pubblici dello Stato o garantiti dallo stesso;
7. — Emette gratuitamente Assegni (Mandati) sopra tutte le p[iazze] d'Italia;
8. — Riceve Cambiali per l'incasso sopra tutte le piazze d'Ital[ia];
9. — Riceve in deposito a semplice custodia ed in amministra[zione] Valori pubblici, Titoli di credito, Manoscritti di valor[e], Oggetti preziosi;
10. — S'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA — PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla Pubblicità Economica
del «Comune»

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova **Il Comune**

1893

PUBBLICAZIONI
DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

F. BONATELLI — Elementi di Psicologia e Logica

G. PRATI — PSICHE

Nella nostra Tipografia si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza.

Il buon Sapore

della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo *con ipofosfiti* di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite **incomparabili proprietà tonico ricostituenti.**

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «salmon» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRO PER TUTTI

RIASSUME UNA BIBLIOTECA

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. = Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5 [...] = Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero [...] Bologna (Italia).

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. **18** — all'anno in Milano (a domicilio);
» **22** — id. franco nel Regno
» **40** — id. id. all'Estero
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese.
(Un Numero costa **10** cent. in Italia e **15** cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. **3.60** (franco nel Regno), *in luogo di* L. **6.60**, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
GRATIS **Manifesti e Numeri di Saggio.**
Domande e Vaglia all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

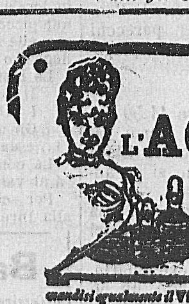
L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni d[ell']
INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME
autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione tutti i suoi numerosi sinistri al 100 % — intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in **Cremona.**
Il Direttore Generale G. ROZZI

COLLEGIO FRICKER

Successore Biber e-Schläfli, Schinznach
(ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor **Cesare Molinari**, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.



DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE **la Vera** *ACQUA di BOTOT.*
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Domandisi egualmente il **Vinaigre de Toilette** *di* **Botot**, *superiore come finezza e profumo.*

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALI.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. '06, Aloes Soc. '08, Res. Scammon. '03, Pulv. Rhei. '03, Pulv. Zingib. '03, Pulv. Cinnam. [...] Ext. Coloc. Co. '08, Saponis. '015, Pulv. Ipecac. '004, Ol. Carui. '004, Ol. Caryoph. '004, Ext. Hyoscyam. '03.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

"IL COMUNE,, Giornale di Padova — Abbonamento annuo L. 16